



EMERGENZA

HAITI

Terremoto 14 -15 agosto 2021

unicef | per ogni bambino

Quadro dell'emergenza

Il 14 agosto, alle 8.30, un sisma di magnitudo 7.2 ha colpito la regione sudoccidentale di Haiti, con pesanti conseguenze nei 3 dipartimenti di *Sud*, *Nippes* e *Grand'Anse*. La popolazione colpita si stima in oltre 1.211.000 abitanti – il 66,4% considerati in condizioni di vulnerabilità nei 3 dipartimenti - di cui 540.000 bambini con meno di 18 anni. Diverse scosse di assestamento, anche di forte entità, sono seguite al sisma. In conseguenza, è stato proclamato uno di emergenza nazionale di un mese.

Mentre le valutazioni sono ancora in corso, migliaia di case ed edifici pubblici sono parzialmente o completamente distrutti, tra cui ospedali, scuole, ponti e chiese. Stime preliminari delle vittime del terremoto, aggiornate al 18 agosto, registrano 1.941 morti e oltre 9.900 feriti, numeri che potrebbero crescere ulteriormente nei prossimi giorni.

I servizi sociali di base risultano profondamente colpiti e, alla data del 14 agosto, almeno 1 ospedale di *Nippes* e 3 centri sanitari a *Grand'Anse* sono riportati come danneggiati, 4 scuole (3 a *Grand'Anse*; 1 a *Nippes*) sono completamente distrutte e 7 danneggiate (a *Nippes*), secondo il *National Emergency Operation Center* (COUN). Secondo il Ministero dell'Istruzione (MENFP), ulteriori danni sono stati segnalati, con almeno 11 scuole danneggiate o distrutte in un comune di *Grand'Anse* e 3 completamente distrutte a *Nippes*.

I primi rilievi effettuati dall'UNICEF martedì 17 agosto nel Dipartimento *Sud* riportano che 94 delle 255 scuole locali sono completamente distrutte o danneggiate. Valutazioni più accurate devono ancora essere effettuate nei dipartimenti di *Nippes* e *Grand'Anse*, così come in altre comunità che devono ancora essere raggiunte.

Allo stato attuale, più di 115.000 case risultano danneggiate o distrutte, e quasi 580.000 persone, circa il 40% della popolazione dei 3 dipartimenti, necessita urgentemente assistenza.

Temendo crolli negli edifici e scosse di assestamento, la popolazione sta evitando di rimanere all'interno degli edifici, incluso negli ospedali, con i pazienti trasferiti nei cortili. Le telecomunicazioni sono fragili con i servizi locali divenuti rapidamente sovraccarichi.

L'accesso per la risposta umanitaria e l'evacuazione dei feriti nella capitale rimane difficile, anche perché la strada principale che porta alle aree colpite è ancora sotto il controllo di bande criminali. Sono in corso negoziati per la creazione di un corridoio umanitario ed è disponibile un elicottero UNHAS. L'accesso ad alcune delle zone colpite è ulteriormente ostacolato da frane.

L'UNICEF sta assicurando presenza e supporto insieme all'OCHA e ad altri partner sul campo, sia a livello nazionale che dipartimentale. Il coordinamento delle valutazioni e della risposta



1.211.000 le persone colpite dal sisma¹



540.000 i bambini colpiti¹

> 1.941 i morti, 9.900 i feriti²

> 580.000 persone necessitano assistenza d'emergenza²

> Oltre 115.000 case danneggiate o distrutte²

Fondi stimanti necessari
15 MILIONI di dollari usa

per le prime 4-8 settimane*

¹ Stime al 15 agosto

² Stime al 18 agosto

*Stima dei fondi per la risposta rapida provvisoria e da aggiornare in base a valutazioni più complete dei bisogni esistenti



all'emergenza è sostenuto sia a livello di COUN (*National Center for Emergency Operations*) sia di COUD (*Departmental Centers for Emergency Operation*), dall'UNICEF e dalla presenza di molti partner di intervento.

Ad aggravare l'emergenza, Haiti si trova anche sul percorso della tempesta tropicale *Grace*, che ha raggiunto il paese lunedì 16 agosto.

In un paese già sconvolto dal recente assassinio del presidente, il 7 luglio, e dall'aumento delle attività delle bande criminali che ha portato a oltre 19.000 sfollati all'interno del paese, l'emergenza causata dal terremoto, nel mezzo della stagione ciclonica, indebolisce il già precario sistema di sostegno e minaccia la vita di migliaia di famiglie e bambini.

Prima risposta all'emergenza

Il personale dell'UNICEF dell'ufficio distaccato di Les Cayes (Dipartimento del *Sud*) ha immediatamente risposto all'emergenza, fornendo i primi rapporti e l'analisi dei danni e una prima stima delle vittime, consentendo una rapida mobilitazione della risposta all'emergenza. Con il supporto dell'UNHAS, personale aggiuntivo è arrivato da Port-au-Prince per il coordinamento dell'emergenza.

Come immediata risposta nel **settore Salute**, l'UNICEF ha inviato un convoglio con 6 kit sanitari di emergenza, contenenti medicinali essenziali (soluzioni, guanti, analgesici, antibiotici, siringhe, tra gli altri) sufficienti circa 30.000 persone per un periodo di tre mesi.

Tre ospedali principali (HIC Cayes, ospedale OFATMA, HSA Jeremie), impegnati nelle cure d'emergenza delle vittime, sono stati supportati con tali forniture mediche a meno di 24 ore dal verificarsi del primo terremoto.

Forniture per il **settore Acqua e Igiene** sono predisposte sul campo e sufficienti tra le 20.000 e 25.000 persone, cui saranno fornite il prima possibile. Squadre di tecnici idrici e igienico-sanitari sono in fase di mobilitazione, per rafforzare gli interventi governativi in termini di fornitura di accesso ad acqua sicura e servizi igienico-sanitari d'emergenza.

Altre forniture aggiuntive di aiuti già disponibili per il **settore Istruzione e Protezione dell'Infanzia** includono kit didattici e socio-ricreativi d'emergenza.

L'UNICEF sta lavorando a stretto contatto con la divisione governativa responsabile della protezione dei minori (IBESR), per condurre una rapida valutazione delle esigenze dei bambini, l'identificazione di quelli vulnerabili e la fornitura di servizi, insieme alla pianificazione di attività di sensibilizzazione nella comunità per evitare la separazione familiare e per garantirne la protezione, nonché per il coordinamento dell'intervento dei partner e di operazioni di risposta rapida. Il 70% degli orfanotrofi della zona colpita è stato contattato e ha riferito di non essere stato colpito. In comuni come Pestel e Jeremie a Grand'Anse, dove l'UNICEF ha già assistito comunità a partner locali con strumenti di *U-Report*, questi si sono prontamente attivati per portare assistenza ai feriti o aiutare a spostare le macerie nelle case.

Esigenze immediate per la risposta attraverso i programmi d'emergenza UNICEF

Sulla base delle prime informazioni disponibili, l'UNICEF ha identificato le esigenze più critiche e salvavita, e definito la risposta d'emergenza per un periodo di due mesi, a supporto degli sforzi del governo e di altri partner di intervento.

Salute

Con l'afflusso di vittime che causa la congestione nei principali ospedali dei 3 dipartimenti colpiti, e i danni subiti da alcuni degli ospedali – una situazione notevolmente complicata dalla pandemia di COVID-19 - le esigenze immediate del settore sanitario sono principalmente:

- Forniture mediche di emergenza (medicinali, forniture di riapprovvigionamento, materiali e attrezzature, ecc.) per l'assistenza di emergenza alle vittime presso le strutture sanitarie.
- Mobilitazione di diverse categorie di personale sanitario (ortopedici, chirurghi, infermieri, personale specialistico e di supporto) per rafforzare l'erogazione di servizi presso gli ospedali.
- Garantire la disponibilità delle cure d'emergenza alle vittime nelle aree remote.
- Informazione e sensibilizzazione delle comunità colpite.

Nutrizione

A causa dell'emergenza, si prevede un deterioramento dello stato nutrizionale dei bambini, già indeboliti dall'insicurezza alimentare a causa del periodo di magra dei raccolti. Pertanto, è urgente rafforzare la protezione e il supporto dell'allattamento al seno, la promozione delle pratiche di allattamento e nutrizione infantile (IYCF-E) a livello comunitario e l'individuazione e la terapia dei bambini malnutriti. Le esigenze immediate sono:

- Forniture di *Plumpy'Doz* per la prevenzione della malnutrizione.
- Alimenti terapeutici F75, F100 e *alimenti terapeutici pronti per l'uso* (RUTF).
- Strumenti antropometrici.

- Sviluppo delle capacità di intervento dei partner di settore.
- Produzione di materiali informativi sulle pratiche di allattamento e nutrizione per la prima infanzia (IYCF).
- Supporto per la realizzazione di un'*Indagine nutrizionale SMART*.

Acqua e Igiene

Sulla base delle valutazioni rapide in corso, si registrano danni su alcuni sistemi di approvvigionamento idrico, oltre a un urgente bisogno di acqua potabile sicura per le popolazioni più colpite dal sisma, e interventi necessari nelle strutture sanitarie che stanno ricevendo pazienti feriti. Le esigenze immediate includono:

- Fornitura di acqua potabile sicura e kit igienici essenziali alle famiglie le cui case sono crollate.
- Potenziamento delle capacità di stoccaggio dell'acqua e costruzione/riabilitazione delle strutture igienico-sanitarie nei centri sanitari che ricevono pazienti, feriti e familiari.
- Fornitura di impianti per il lavaggio delle mani, sapone e forniture igieniche essenziali, integrate da attività di promozione dell'igiene nei centri sanitari che ricevono pazienti e feriti, per ridurre i rischi di diffusione del COVID-19.
- Ripristino dei sistemi di approvvigionamento idrico danneggiati e fornitura di cloro per la potabilizzazione delle scorte idriche.

Protezione dell'infanzia

Al fine di proteggere adeguatamente i bambini colpiti dal terremoto, le esigenze più urgenti includono:

- Sostegno psicosociale ai bambini vittime dell'emergenza.
- Valutazione delle esigenze di protezione dei minori e identificazione dei più vulnerabili, compresi bambini a rischio, orfani, bambini separati dalle famiglie, bambini feriti, bambini traumatizzati, altri bambini vulnerabili.
- Rinvio ai servizi specialistici e assistenza per i bambini più vulnerabili.
- Sensibilizzazione comunitaria e familiare in materia di protezione dei minori.
- Fornitura di coperte, vestiti per bambini e kit socio-ricreativi.
- Supporto alle famiglie in condizioni di vulnerabilità.
- Sviluppo delle capacità di intervento dei partner di settore per la protezione dei minori in contesti di emergenza.

Istruzione

L'UNICEF sosterrà il Ministero dell'Istruzione e le *Direzioni dipartimentali dell'istruzione* (DDE) per una prima valutazione approfondita della situazione (numero delle scuole danneggiate, dei bambini senza accesso alla scuola per il nuovo anno scolastico). I numeri disponibili devono ancora essere confermati, ma le seguenti forniture sono previste tra le esigenze più urgenti:

- Riabilitazione delle scuole danneggiate.
- Ripristino di servizi per acqua e igiene nelle scuole.
- Kit scolastici, scrivanie e mobilio scolastico, kit per l'igiene.
- Supporto per classi di recupero.
- Sostegno psicosociale ai bambini a scuola.
- Spazi di apprendimento temporanei.

Protezione sociale

Per le famiglie colpite, sarà fornito un supporto combinato su 3 livelli per sostenerne un recupero immediato (sussidi in denaro contante per i più colpiti, sostegno alla genitorialità per promuovere la sensibilità sulle esigenze dei bambini e *Comunicazione per lo Sviluppo* per adottare comportamenti più sicuri), incentrato principalmente sul miglioramento delle condizioni di vita dei bambini svantaggiati, attraverso: i) il pieno accesso a servizi di salute materna, infantile e riproduttiva di qualità, ii) assistenza contro la malnutrizione; iii) accesso a una "assistenza proattiva"; iv) "opportunità di apprendimento dalla prima infanzia", basate sulla particolare vulnerabilità socioeconomica delle famiglie destinatarie. *Operatori comunitari polivalenti* saranno attrezzati per fornire servizi di assistenza per un "accudimento amorevole" e una gestione multisettoriale delle esigenze del bambino. Le necessità urgenti comprendono:

- Individuazione dei beneficiari da raggiungere con assistenza.
- Sussidi d'emergenza in denaro contante.

Comunicazione e Comunicazione per lo Sviluppo

Quando il terremoto ha colpito Haiti, i giovani parte del programma *U-Report* sono stati tra i primi a portare assistenza alle loro famiglie. Fornire loro formazione sulla risposta di base alle emergenze e sostegno per estenderne la capacità di

azione è fondamentale sia per la crisi in corso sia per prepararli ad altre emergenze, come le tempeste tropicali, e altre crisi a venire.

Risorse umane

Il supporto in termini di risorse umane è necessario per il potenziamento del personale sul campo, incluso per il supporto al sistema sanitario, per l'acqua e l'igiene, per l'ingegneria civile, per l'istruzione, la comunicazione e la *Comunicazione per lo Sviluppo*.

Fondi necessari

Sulla base di un'analisi preliminare dei bisogni nell'area colpita dal terremoto, l'UNICEF stima necessari 15 milioni di dollari per garantire un sostegno immediato al governo e ai partner di settore, per rispondere alle esigenze più urgenti di almeno 385.000 persone, compresi 167.000 bambini sotto i 5 anni, tra minori e famiglie nelle aree colpite, nelle prime 4-8 settimane.

La stima dei fondi necessari sarà adeguata man mano che saranno disponibili ulteriori informazioni per la valutazione delle esigenze esistenti, e per la pianificazione di una risposta di 6 mesi in coordinamento con il governo e i partner di settore.

Settore	Popolazione beneficiaria	Fondi necessari (dollari usa)*
Salute	385.000 persone	2.700.000
Nutrizione	167.118 bambini 0-5 anni	1.000.000
Acqua e Igiene	200.000 persone	4.000.000
Protezione dell'Infanzia	180.000 bambini sotto i 18 anni	3.000.000
Istruzione	51.000 bambini sotto i 18 anni	3.000.000
Protezione Sociale	6.000 famiglie vulnerabili	1.200.000
Comunicazione e <i>Comunicazione per lo Sviluppo</i>	1.000 giovani	100.000
Totale		15.000.000

*Fabbisogno di fondi stimati per 4-8 settimane.

Responsabilità verso le popolazioni assistite

Sarà adottato un approccio partecipativo per garantire che le comunità colpite siano ascoltate e informate, e che siano attuati meccanismi di riscontro accessibili. Il personale e i partner di settore saranno formati in materia di responsabilità verso le popolazioni assistite, oltre a una formazione mirata per la *Prevenzione dello sfruttamento sessuale nelle emergenze* (PSEA). Il coordinamento tra le organizzazioni umanitarie consentirà la valutazione dei rischi PSEA lungo tutta la filiera della risposta umanitaria, oltre a garantire che le eventuali vittime possano accedere ai servizi disponibili contro la *Violenza di Genere* e per la *Protezione dell'Infanzia*, attraverso i percorsi di riferimento stabiliti.

Sicurezza

Uno degli ostacoli principali è l'accesso umanitario in sicurezza, dato che la strada principale che porta al dipartimento del *Sud* dalla capitale è controllata da bande criminali che attualmente combattono l'una contro l'altra per il controllo del territorio, rendendo la risposta umanitaria ancora più impegnativa. Ciò implica un alto rischio di furto di camion e container di aiuti durante il trasferimento da Port-au-Prince verso sud, con le popolazioni delle aree attraversate lungo il tragitto anch'esse in bisogno di aiuti umanitari. Sebbene l'elicottero UNHAS possa portare personale e fornire scorte per via aerea, la capacità relativa risulta comunque limitata.